

Rimborsi fermi. I Comuni: «Fenomeno circoscritto»

# Esplode il caso della Tari

## Consumatori contro l'Anci

### “Abbandonate le famiglie”

#### Il rebus

C'è incertezza nei Comuni su come vadano calcolati i rimborsi

**SANDRA RICCIO**  
MILANO

Guido ha fatto due conti. Se le cose stanno come pensa, il Comune di Ancona gli deve in tutto 200 euro. È il rimborso che gli spetta per i quattro anni di Tari illegittima che si è ritrovato a pagare in più per un «errore» nei calcoli fatti dall'amministrazione della sua città. La tassa sui rifiuti è stata gonfiata in modo non regolare nella parte variabile che riguarda garage, cantine e altre pertinenze. Questo ha portato a un esborso di soldi non dovuti. In questi giorni, come Guido anche molti altri contribuenti stanno rifacendo i conteggi. Se l'errore c'è stato, hanno diritto alla restituzione delle somme pagate in più (a partire dal 2014). Lo ha stabilito il ministero dell'Economia in modo molto chiaro. Eppure, a due mesi dall'inizio del pasticcio Tari, tutto resta fermo. Ci sono addirittura i moduli per le richieste ma niente rimborsi e nessuna strada certa.

I Comuni hanno chiuso le porte agli indennizzi. Solo Milano ha deciso il rimborso automatico. Invece da Napoli, fino a Catanzaro, Ancona, Pisa, Siena, Rimini, Siracusa e Lecce arrivano rifiuti o silenzi. Le risposte, quando ci sono, sono tutte in ordine sparso. Da Confconsumatori raccontano del Comune che non sa come calcolare la cifra da rimborsare, dell'amministrazione che si appel-

la alla legittimità dei propri regolamenti comunali in materia di tributi sui rifiuti, fino a chi rimbalza le richieste appellandosi alla mancanza di chiarezza sulla materia.

Il rebus è grande. Intanto ieri è arrivato un nuovo freno dall'Anci. In un atteso incontro con le associazioni di consumatori a Roma nella sede del ministero dello Sviluppo economico, l'Associazione nazionale dei Comuni, ha riferito di «fenomeno circoscritto» e ha sottolineato che «la legge al momento non definisce un comportamento univocamente legittimo: la conseguenza diretta è che diventa impossibile individuarne uno illegittimo» riferendosi alle regole applicate dai Comuni sulla Tari. «Un giro di parole che lascia carta bianca ai Comuni e abbandona le famiglie nel caos» dice Mara Colla, presidente Confconsumatori.

Quanti sono i casi? Dati ufficiali non ce ne sono. I contribuenti in credito non sono pochi. Le cifre potrebbero arrivare a diversi milioni di euro per ogni grande centro. A Milano, una prima stima riferiva di 48 milioni da rimborsare per quattro anni di pasticcio Tari (la tassa vale 287,5 milioni l'anno).

Sono soldi che torneranno nelle tasche delle famiglie? «Più i Comuni si muoveranno in ordine sparso e più grande sarà la possibilità che tutto finisca per essere archiviato in un nulla di fatto - dice Emmanuela Bertucci dell'Aduc -. Il rischio è, infatti, che ogni contribuente debba presentarsi singolarmente davanti a un giudice e alla commissione tributaria. E' un'ipotesi dispendiosa e scomoda che scoraggerà dal farsi avanti».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

